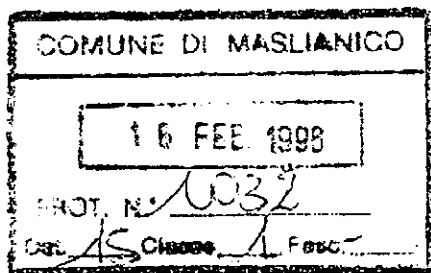




# *Prefettura di Como*

PROT.N.194/GAB.

Como, 2 febbraio 1998



Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni della  
Provincia  
LORO SEDI

e, p.c.

Al Sig. Presidente dell'Amministrazione  
Provinciale di  
22100 C O M O

Ai Sigg.ri Presidenti delle Comunità  
Montane  
LORO SEDI

OGGETTO: Pianificazione di emergenza comunale speditiva per il rischio idraulico ed idrogeologico. Provvedimenti e misure da adottare nel caso di precipitazioni che sono preannunciate come potenzialmente pericolose e di nevicate.

Con circolare n.4254/GAB. del 3 novembre 1995 sono state fornite indicazioni per la predisposizione del piano comunale di emergenza speditiva - di cui è stato trasmesso schema orientativo per la sua adozione - con unito un documento recante le procedure di intervento, articolate nelle fasi del preallertamento e dell'allarme, da attuare per fronteggiare le emergenze connesse al rischio idraulico ed idrogeologico, in relazione ad avvisi meteorologici preannuncianti precipitazioni potenzialmente pericolose.

Si trasmette ora un nuovo documento - elaborato sulla base di direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile - che rivede l'articolazione delle attivazioni della risposta del sistema locale di protezione civile, in relazione all'evoluzione dell'evento.

Il documento in questione sostituisce il precedente, di cui conserva sostanzialmente la struttura, apportandovi le integrazioni e gli aggiornamenti suggeriti dalle peculiarità del fenomeno delle inondazioni ed esondazioni. In particolare, la possibilità di prevedere detti fenomeni attraverso un'opportuna azione di monitoraggio sperimentale e di osservazione diretta impone, infatti la necessità di dedicare una particolare attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

E' stato altresì predisposto un sistema articolato di strutture,

./.



## *Prefettura di Como*

uomini e mezzi, organizzato secondo un quadro logico e temporalmente ordinato che costituisce il modello d'intervento.

Tale modello:

- . definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile e che sono caratterizzate da un livello di attenzione crescente nei confronti dell'evento che si sta evolvendo;
- . individua le strutture operative che devono essere gradualmente attivate, stabilendone composizione e compiti.

In particolare, nel periodo ordinario, è prevista la fase della sorveglianza (codice BIANCO), di regola attuata a livello nazionale e regionale e, nei soli casi di situazioni di pericolo in atto, a livello comunale o sovracomunale. Nel periodo d'intervento vengono, invece, distinte le seguenti tre fasi:

- . fase di preallerta o di vigilanza (codice VERDE);
- . fase di preallarme (codice GIALLO);
- . fase di allarme (codice ARANCIONE).

La fase di allarme viene a sua volta divisa in due parti:

- fase di allarme prima dell'inizio dell'evento (codice ARANCIONE);
- fase di allarme dopo l'evento (emergenza) (codice ROSSO).

A ciascuna delle varie fasi del modello di intervento corrispondono azioni specifiche che devono essere compiute dalle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, a livello provinciale e comunale.

In particolare, a livello comunale le componenti della Protezione Civile vengono individuate negli Uffici tecnici comunali, nel Corpo della Polizia Municipale e nel Volontariato di Protezione Civile, integrati da risorse delle Aziende Speciali, Municipalizzate, Società e Consorzi di gestione delle reti idriche e del gas e di depuratori.

Nel definire il modello di intervento per ogni fase sono stati individuati i compiti delle strutture operative con indicazione delle attività da porre in essere e cioè:

- . servizio di sorveglianza (codice LINCE);
- . servizio di vigilanza (codice VOLPE);
- . servizio di allerta (codice FALCO);
- . servizio di salvaguardia (codice LUPO);
- . servizio di soccorso (codice TIGRE).

Le componenti comunali di protezione civile partecipano a più



# *Prefettura di Como*

fasi successive con funzioni e compiti che però differiscono da fase a fase e con la possibilità di essere integrate con risorse del sistema di protezione civile a livello provinciale.

Tutto ciò premesso, si prega di voler allegare il documento in questione, quale parte integrante del piano comunale di emergenza speditiva per il rischio idraulico e/o idrogeologico ovvero, ove il territorio comunale non sia interessato da situazioni connesse ai predetti rischi, di recepire comunque - le misure ed i provvedimenti di natura cautelativa in esso contenute e da adottare nel caso di precipitazioni preannunciate potenzialmente pericolose - nel piano comunale di protezione civile.

Altrettanto dicasi per l'allegato G recante le indicazioni per le predisposizioni organizzative e misure cautelative in caso di preannunciate precipitazioni nevose e procedure operative da adottare in caso di nevicate di notevole entità.

Con l'occasione, si rinnova l'invito ai Comuni - che non hanno ancora provveduto - ad adottare le predette pianificazioni ed a trasmetterne, con cortese sollecitudine, copia a questa Prefettura, così come richiesto dalla circolare sopra richiamata e da quella n.5783/GAB./PC. in data 15/11/1993 per i piani comunali di protezione civile.

I Sindaci dei Comuni, nel cui territorio hanno sede Aziende speciali, Aziende Municipalizzate, Società e Consorzi per la gestione di reti idriche o di erogazione del gas o di depuratori, sono pregati di trasmettere copia della presente ai rispettivi Presidenti per gli interventi di competenza in caso di emergenza.

Si resta in attesa di assicurazione.

IL PREFETTO  
(Efisio Orrù)

FM/co.



# *Prefettura di Como*

PROT.N. 240/GAB.

Como, 7 febbraio 1998

COMUNE DI MASLIANICO	
31 MAR. 1998	
PROT. N.°	2/109
Cat. 15	Classe 4 Fasc. -

Agli Enti ed Organismi di cui all'unito  
elenco di distribuzione  
LORO SEDI

**OGGETTO:** Pianificazione provinciale di emergenza speditiva per il rischio idraulico ed idrogeologico. Provvedimenti e misure da adottare nel caso di precipitazioni e di nevicate preannunciate come potenzialmente pericolose.

Con circolare n.4629/GAB. del 23 dicembre 1995 è stato trasmesso il piano provinciale di emergenza speditiva per il rischio idraulico ed idrogeologico nonché per precipitazioni e nevicate preannunciate potenzialmente pericolose, articolato nelle fasi del preallertamento e dell'allarme.

Si trasmette ora un nuovo piano - elaborato sulla base di direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile - che rivede l'articolazione delle attivazioni della risposta del sistema provinciale di protezione civile, in relazione all'evoluzione dell'evento.

Il documento in questione **annulla e sostituisce** il precedente, di cui conserva sostanzialmente la struttura, apportandovi le integrazioni e gli aggiornamenti suggeriti dalle peculiarità del fenomeno delle inondazioni ed esondazioni. In particolare, la possibilità di prevedere detti fenomeni attraverso un'opportuna azione di monitoraggio sperimentale e di osservazione diretta impone, infatti la necessità di dedicare una particolare attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

Nel documento viene altresì previsto un sistema articolato di strutture, uomini e mezzi, organizzato secondo un quadro logico e temporalmente ordinato che costituisce il **modello d'intervento**.

Tale modello:

- . definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile e che sono caratterizzate da un livello di attenzione crescente nei confronti dell'evento che si sta evolvendo;
- . individua le strutture operative che devono essere gradualmente attivate, stabilendone composizione e compiti.

In particolare, nel periodo ordinario, è prevista la fase della sorveglianza (**codice BIANCO**), di regola attuata a livello nazionale e regionale e, nei soli casi di situazioni di pericolo in atto, a livello comunale e sovracomunale. Nel periodo d'intervento vengono, invece, distinte le seguenti tre fasi:

- fase di preallerta o di vigilanza (**codice VERDE**);
- . fase di preallarme (**codice GIALLO**);
- . fase di allarme (**codice ARANCIONE**).

La fase di allarme viene a sua volta divisa in due parti:

- fase di allarme prima dell'inizio dell'evento (**codice ARANCIONE**);
- fase di allarme dopo l'evento (emergenza) (**codice ROSSO**).

A ciascuna delle varie fasi del modello di intervento corrispondono azioni specifiche che devono essere compiute dalle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, a livello provinciale e comunale.

In particolare, a livello provinciale le componenti della Protezione Civile vengono individuate negli enti ed organismi interessati alla gestione di situazioni di emergenza e nel volontariato di protezione civile.

Nel definire il modello di intervento per ogni fase sono stati individuati i compiti delle strutture operative con l'indicazione delle attività da porre in essere e cioè:

- . servizio di sorveglianza (**codice LINCE**);
- . servizio di vigilanza (**codice VOLPE**);
- . servizio di allerta (**codice FALCO**);
- . servizio di salvaguardia (**codice LUPO**);
- . servizio di soccorso (**codice TIGRE**).

Le componenti di protezione civile a livello provinciale partecipano a più fasi successive, con funzioni e compiti che però differiscono da fase a fase, e con la possibilità di essere integrate con risorse del sistema nazionale di protezione civile da richiedere a cura del



# *Prefettura di Como*

- 3 -


Prefetto.

Il modulo di intervento sopradelineato é valido anche in caso di preannunciate precipitazioni nevose e di nevicate di notevole entità.

Il piano - che si raccorda con le pianificazioni comunali di emergenza speditiva - é integrato dall'allegato concernente la suddivisione della provincia in aree di intervento in cui viene prevista l'attivazione di Centri di coordinamento di settore (COMS) o di COM monocomunali.

Nel confidare nella consueta, fattiva collaborazione di codesti Enti ed Organismi nel curare le predisposizioni organizzative previste dal piano per una efficiente e tempestiva attuazione delle stesse in caso di emergenza, si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL PREFETTO  
(Efisio Orrù)



FM/sp.

• Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento della Protezione Civile - <b>ROMA</b>	1
• Al MINISTERO dell'INTERNO - Gabinetto - <b>ROMA</b>	1
• Direzione Generale della Protezione Civile e S. A. <b>ROMA</b>	1
• Al COMMISSARIO di GOVERNO per la REGIONE LOMBARDIA, <b>MILANO</b>	1
• Ai Sigg. PREFETTI - Lecco, Sondrio, Varese	1
• Al Sig. PRESIDENTE dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. PRESIDENTE dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di <b>LECCO</b>	1
• Ai SINDACI dei Comuni della Provincia di <b>COMO</b>	163
• Ai Sig. PRESIDENTI delle Comunità Montane della Provincia di <b>COMO</b>	4
• Al COMANDO della REGIONE MILITARE NORD OVEST <b>TORINO</b>	1
• Al Sig. QUESTORE - 22100 - <b>COMO</b>	1
• Al Sig. COMANDANTE VI LEGIONE della GUARDIA DI FINANZA di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. COMANDANTE PROVINCIALE dell'ARMA dei CARABINIERI di <b>COMO</b>	5
• Al Sig. COMANDANTE del PRESIDIO MILITARE di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. COMANDANTE I° GRUPPO della GUARDIA di FINANZA di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. COMANDANTE PROVINCIALE dei VIGILI del FUOCO di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE della SEZIONE POLSTRADA di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADE POLSTRADA di <b>NOVATE MILANESE</b>	1
• Al Sig. COORDINATORE PROVINCIALE CORPO FORESTALE dello STATO di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. MAGISTRATO del PO - UFFICIO OPERATIVO di <b>CREMONA</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE del Comp. to A.N.A.S. di <b>MILANO</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE dello S.T.A.P., <b>COMO</b>	2
• Al Sig. DIRETTORE della TELECOM - Filiale di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE dell'ENEL - Zona di Como <b>COMO</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE ENTE FERROVIE dello STATO - PRESIDIO TERRITORIALE DI HOLDING <b>MILANO</b>	1
• Al Sig. DIRIGENTE FERROVIE NORD <b>MILANO ESERCIZIO MILANO</b>	1
• Al Sig. DIRETTORE GENERALE AZIENDA USL di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA "S ANNA" di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. RESPONSABILE del SERVIZIO SANITARIO di URGENZA e di EMERGENZA "118" presso l'OSPEDALE "S. ANNA" di <b>COMO</b>	1
• Al Sig. RESPONSABILE della SNAM S.p.A. - GASDOTTI CASTELLANZA (VA)	1
• Al Sig. DIRIGENTE della NAVIGAZIONE LAGO di <b>COMO COMO</b>	1
• Al Sig. PRESIDENTE del COMITATO PROVINCIALE C.R.I. <b>COMO</b>	1
• Alla C.R.I. - CORPO MILITARE , <b>MILANO</b>	1
• Al Sig. PRESIDENTE del COMITATO ANPAS - <b>MILANO</b>	1
• Al Sig. RESPONSABILE per la PROVINCIA di <b>COMO</b> dell'ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI (A.R.I.) <b>COMO</b>	1
• Al Sig. RESPONSABILE per la PROVINCIA di <b>COMO</b> del SERVIZIO EMERGENZA RADIO (S.E.R.) <b>COMO</b>	1



# *Prefettura di Como*

Prot.n. 504/Gab.

Como, 7 marzo 1998

COMUNE DI MASLIANICO	
31 MAR. 1998	
PROT. N.°	2108
Cat. 15	Classe 1 Fasc. -

Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni di  
MENAGGIO  
CAMPIONE D'ITALIA  
AREGNO  
LENNO  
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA  
UGGIATE TREVANO  
OLGIATE COMASCO  
APPIANO GENTILE  
LURATE CACCIVIO  
LOMAZZO  
CADORAGO  
MOZZATE  
CANTU'  
MARIANO COMENSE  
COMO  
ALBESE CON CASSANO  
ERBA  
INVERIGO  
ALZATE BRIANZA  
NESSO  
CANZO  
ASSO  
BELLAGIO

Ai Sigg.ri Presidenti  
delle Comunità Montane  
ALTO LARIO OCCIDENTALE - GRAVEDONA  
ALPI LEPTINE - PORLEZZA  
LARIO INTELVESE - SAN FEDELE INTELVI  
e, p.c. Ai sigg.ri Sindaci dei Comuni  
non Sede di COMS

OGGETTO: Pianificazione Provinciale di Emergenza. Centri Operativi Misti di Settore (COMS) e COM monocomunali previsti dal D.P.R. 6 febbraio 1981, nr.66, art.14 u.c. - natura e compiti - individuazione delle Sedi.

Si fa seguito alla circolare nr.240/Gab. del 7 febbraio 1998 con cui é stata trasmessa la pianificazione provinciale di emergenza speditiva per il rischio idraulico ed idrogeologico.



## PREMESSA

Nell'allegato "A" del piano é stato precisato che sia per i soccorsi che per l'evacuazione e lo sgombero , nonché per tutte le operazioni che conseguono ad eventi calamitosi, il territorio della provincia di Como viene suddiviso in 26 zone di emergenza.

Dette zone sono contraddistinte con parole di codice (ALFA, BRAVO, CHARLIE, DELTA, ecc.), utilizzate nelle trasmissioni a mezzo radiotelefono.

In dette zone é prevista l'attivazione di strutture di coordinamento degli interventi operativi con competenza estesa a tutti i comuni ricompresi nell'area (Centro Operativo Misto di Settore - COMS) o limitata al territorio di un solo comune (COM monocomunale).

La predetta suddivisione va verificata e riordinata al momento dell'evento calamitoso, tenuto conto della portata dell'evento stesso in relazione al territorio interessato ed alla natura del medesimo. A tale fine verrà, con carattere di priorità ed immediatezza, individuato il comune che per posizione geografica, per organizzazione amministrativa, per baricentricità, ecc. sia da ritenere più idoneo ad organizzare e gestire un Centro Operativo Misto (COM).

In sostanza, nel caso in cui le esigenze operative geografiche lo richiedano, il Prefetto può costituire, all'emergenza, COMS con competenze territoriali diverse o può individuare un diverso comune caposettore nel caso in cui il comune già individuato per detta funzione sia stato colpito in modo tale da non poter assicurare le strutture ed i servizi necessari all'espletamento dell'attività.

## NATURA DEI COMS O DEL COM MONOCOMUNALE

Al riguardo, si ritiene opportuno precisare la natura ed i compiti dei Centri Operativi Misti, quali sono andati definendosi nella esperienza maturata in occasione degli eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale ed alla luce delle istruzioni ministeriali, in applicazione dell'art.14 u.c. D.P.R. 6.2.1981, nr.66.

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti da un evento, attivate dal Prefetto, sulla base di una predisposizione organizzativa prevista nel piano provinciale di protezione civile, nel caso in cui la situazione richieda il coordinamento di operazioni a livello intercomunale e comunale.

Operano, a livello locale, come proiezioni del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa della Prefettura.

Il territorio della provincia é stato come sopra precisato individuato in 26 aree geografiche di emergenza coincidenti con i territori assegnati ad altrettanti Centri Operativi Misti di Settore (COMS) e ad un



# *Prefettura di Como*

COM monocomunale, in Campione d'Italia. Tale suddivisione é stata attuata tenendo conto, per quanto possibile, della morfologia del territorio, delle vie di collegamento, della possibilità di realizzazione di collegamenti radioalternativi in perfetta sintonia fra i comuni del territorio assegnato al COMS ed il comune sede di COM.

## COMUNI SEDE DI COMS O COM MONOCOMUNALI

L'individuazione dei comuni sede di COMS o COM é stata determinata in relazione alla presenza o vicinanza di strutture operative di emergenza e di strutture sanitarie (Presidi delle Forze di Polizia, Distaccamenti dei Vigili del Fuoco, Stazioni del Corpo Forestale dello Stato, Strutture sanitarie, articolazioni periferiche del Comitato Provinciale della Croce Rossa) nonché alla operatività di Gruppi Comunali o Associazioni di volontariato di protezione civile.

E' previsto che i COMS con territorio coincidente con quello di competenza delle Comunità Montane "Alto Lario Occidentale", "Alpi Lepontine" e "Lario Intelvese" abbiano sede presso le rispettive Comunità Montane, mentre per gli altri COMS é prevista l'attivazione presso le Sedi Municipali.

Tuttavia, per la seconda ipotesi, i Sindaci dei comuni interessati potranno proporre a questa Prefettura l'allocazione delle Sedi dei COMS presso altri edifici pubblici comunali ovvero presso Centri di protezione civile ove operano strutture di soccorso tecnico e/o sanitario.

I locali da utilizzare dovranno essere dotati:

- . della predisposizione per l'attivazione di almeno tre linee telefoniche e di due apparecchiature telefax ;
- . di sala radio per assicurare i collegamenti radioalternativi dell'ARI (Associazione Radioamatori Italiani) e del SER-CB (Servizio Emergenza Radio in banda cittadina), con il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura;
- . di radioricetrasmittenti per garantire i collegamenti con le risorse umane pianificate nelle zone soggette a sorveglianza dei rischi presenti sul territorio di competenza del COM (in particolare rischi idraulici e/o idrogeologici);
- . di un gruppo elettrogeno di adeguata potenza;
- . di cartografia aggiornata in scala 1:10.000 dei territori dei comuni facenti parte dei COMS.

## SUPPORTO LOGISTICO

In caso di emergenza, il comune caposettore in particolare, dovrà dotare il COMS di personale all'uopo necessario (Operatori Amm.vi, Dattilografi, Tecnici comunali ecc.). Sulla base di preventive intese con

altri comuni facenti parte del territorio di competenza del COMS, il comune caposettore potrà avvalersi di personale di supporto di altri comuni.

#### ATTIVAZIONE

Nei comuni indicati quali caposettore o presso le sedi delle Comunità Montane ove é prevista l'istituzione di COMS, gli stessi verranno attivati, al verificarsi dell'emergenza, su disposizione della Prefettura.

#### DIREZIONE

Il COMS o il COM monocomunale é retto da un Funzionario delegato dal Prefetto.

#### COMPOSIZIONE

Variabile a seconda delle esigenze, comprenderà, nella loro forma più estesa e secondo le peculiarità del COMS o del COM:

- . Sindaco del comune sede di COMS o COM (o Presidente della Comunità Montana);
- . Segretario Comunale (o della Comunità Montana);
- . Capo dell'Ufficio Tecnico del comune (o della Comunità Montana);
- . Capi di altri Uffici Tecnici di comuni interessati all'emergenza;
- . Comandante locale dell'Arma dei Carabinieri;
- . Comandante locale della Guardia di finanza (se esistente);
- . Rappresentante delle Forze Armate, nel caso di concorso delle medesime;
- . Funzionario o Caposervizio dei Vigili del Fuoco (inviato dal Comando Provinciale);
- . Sanitario dell'ASL di Como;
- . Medico Veterinario dell'ASL di Como;
- . Coordinatore del Gruppo Comunale di Volontariato;
- . Rappresentanti delle Associazioni di Volontariato esistenti sul territorio del COMS;
- . Rappresentanti di altri Uffici ed Enti interessati all'emergenza di cui si renderà necessaria la presenza.

#### COMPITI:

- . segnalare alla Sala Operativa della Prefettura ogni esigenza emergente in sede locale e le risorse già disponibili nei singoli comuni colpiti;
- . fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione ai Sindaci dei comuni facenti parte del territorio dei COMS, mantenendo contatti via radio con la Prefettura ed i comuni interessati dall'evento;
- . assicurare il coordinamento in sede locale dei soccorsi tecnici;
- . coordinare l'attività di ripristino dei servizi essenziali;
- . coordinare l'attività dei Sindaci e delle Unità Assistenziali di



# *Prefettura di Como*

Emergenza (U.A.E.), specie per quanto concerne l'assegnazione di viveri, vestiario effetti letterecchi, generi di conforto ed altri interventi assistenziali;

- coordinare l'attività della Unità Assistenziale di Emergenza nell'assegnazione delle unità alloggiative di emergenza (moduli abitativi, roulotte, tende, containers ecc.) da consegnare agli aventi diritto;
- vigilare sul trasporto e sulla consegna delle attrezzature e materiali inviati dai C.A.P.I. (Centri Assistenziali di Pronto Intervento), tramite il Centro Coordinamento Soccorsi ai singoli comuni o alle U.A.E.;
- assicurare d'intesa con i sindaci interessati o con le U.A.E., la disponibilità dei locali da adibire a magazzini provvisori di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento e di quelli eventualmente offerti dai privati.

## ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Il COMS o il COM monocomunale sono attivi in permanenza nelle 24 H, fino alla cessazione dell'emergenza, comunicata dal Prefetto.

\*\*\*    \*\*\*    \*\*\*

Tutto ciò premesso, si pregano i signori Sindaci dei comuni individuati quali sede dei COMS di far conoscere con cortese sollecitudine, e, comunque non oltre il 30 aprile c.a. - al fine dell'adozione da parte dello scrivente del formale provvedimento di costituzione -, la esatta allocazione dei COMS e le iniziative che verranno assunte per assicurarne il funzionamento nell'emergenza.

Attesa l'importanza di dette strutture ai fini del coordinamento degli interventi di protezione civile, si confida nel consueto, fattivo, responsabile impegno delle SS.LL. per il buon esito dell'iniziativa, in tempi ravvicinati, e si assicura ogni apporto collaborativo che dovesse rendersi necessario in sede locale.

Per ogni chiarimento sulla tematica si prega di far riferimento alle seguenti utenze telefoniche: 031/317417-317479 (Dott. Conforto Galli e Dott.ssa Motolese).

Si resta in attesa di quanto sopra richiesto.

IL PREFETTO  
(Erasio Orrù)



26 GEN. 1998

PROT. N. 456

Cat. 6 Classe 1 Fasc. 1

Prefettura di Como

PROT. N. 2335(97)/GAB.

Como, 16 gennaio 1998

IN EVIDENZA2ª parte della  
circolare.

Pf. indicazioni per l'eventuale risposta..

Al Sigg.ri Sindaci dei Comuni della  
Provincia  
LORO SEDI

OGGETTO: Pianificazione di emergenza: individuazione di aree per  
l'ammassamento di forze e risorse e per l'installazione di moduli  
abitativi e sociali in caso di emergenza.

Con circolare n. 3384/GAB. del 28 luglio 1997 le SS.LL. sono  
state invitate a prevedere nelle pianificazioni comunali aree attrezzate  
nelle quali far confluire, in caso di emergenza, i mezzi di soccorso e da  
cui smistare sul territorio i singoli interventi, nonché per l'insediamento  
provvisorio di tendopoli e di roulotte (aree per l'ammassamento di forze  
e risorse).

In seguito agli eventi calamitosi di varia natura che hanno  
colpito negli ultimi anni il territorio nazionale risulta sempre più  
attuale ed urgente la necessità che i Comuni individuino aree idonee al  
predetto scopo, nonché aree idonee per l'insediamento di strutture  
prefabbricate, quali i moduli abitativi e sociali.

La recente esperienza del sisma che ha colpito la Regione Umbra  
e quella marchigiana ed una concomitante indagine condotta dal Dipartimento  
hanno evidenziato la carenza di dette aree nelle pianificazioni comunali.

Analogo esito ha avuto la ricognizione disposta da questo  
Ufficio con la circolare soprarichiamata.

Al riguardo, il Dipartimento della Protezione Civile ha  
rappresentato la necessità, allo scopo di consentire una pronta risposta di  
protezione civile al verificarsi di eventuali future calamità, che ogni  
Comune preveda e disponga aree per l'ammassamento di forze e risorse ed  
aree per l'installazione di moduli abitativi e sociali.

Le aree per l'ammassamento di forze e risorse debbono avere le  
seguenti caratteristiche:

- . essere di dimensioni sufficienti per accogliere una tendopoli per 500  
persone, nei Comuni di maggiori dimensioni (con popolazione superiore ai  
5000 abitanti), ovvero per un numero progressivo decrescente 400, 300 o  
200, nei Comuni più piccoli;
- . servizi campali (padiglioni mobili per servizi igienici, cucine da campo,  
tende per mense ed infermiera ecc.);
- . essere nelle vicinanze di un casello autostradale o comunque facilmente



## *Prefettura di Como*

- raggiungibili per strada agevole anche a mezzi di grandi dimensioni;
- . disporre, almeno nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili, di cabina elettrica e di rete fognaria;
- . essere in aree non soggette ad inondazioni di corsi d'acqua o esondazioni del Lago o dissesti idrogeologici o a grave rischio d'interruzione;
- . essere possibilmente lontane da centri abitati o zone soggetti a normale, intenso traffico.

Le seconde, diverse da quelle destinate all'ammassamento e, possibilmente, individuate anche con il concorso di geologi, essendo destinate per insediamenti provvisori di media o lunga durata, devono essere aree da utilizzarsi previa dichiarazione di servitù in sede di pianificazione urbanistica comunale e per le quali è necessario predisporre anche lavori di urbanizzazione primaria (acqua, energia elettrica, fognature, telefoni).

Al riguardo, si rappresenta l'esigenza di normare, dal punto di vista urbanistico, l'utilizzo dei due tipi di aree, ciò anche per consentire la successiva programmazione economica degli interventi di adeguamento (urbanizzazione primaria).

Al fine di agevolare l'acquisizione omogenea delle necessarie notizie, si trasmettono le unite schede A e B, da utilizzare, per i due tipi di aree, ciascuna da riprodurre fotostaticamente nel caso di una pluralità di aree individuate in ambito comunale, per i predetti scopi.

I Comuni che hanno già fornito notizie sulle "aree di ammassamento di forze e risorse", inviando la relativa scheda, in occasione della ricognizione disposta con circolare n. 3384/GAB. del 28/7/1997, sono pregati di completare l'indagine per quanto concerne le aree ove installare i moduli abitativi sociali. ①

Nel caso in cui in ambito comunale, non siano allo stato individuabili aree idonee per i predetti scopi, le SS.LL. sono pregate di fornire progressive notizie sulle determinazioni e le iniziative che s'intendono assumere o promuovere, anche d'intesa con Comuni territorialmente contigui, per il perseguimento della finalità suesposte.

Si resta in attesa dei richiesti elementi, per completare la ricognizione in ambito provinciale.

① per data necessaria  
abbiamo già  
provveduto

IL PREFETTO  
(Efisio Orrù)

## AREA PER ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

.(Area per l'ammassamento di forze e risorse)

COMUNE	
Area di	(vds pianta al 10.000 allegata)
Proprietà	
Superficie	.....mq.
Caratteristiche dell'area	<p>Natura della Superficie:</p> <p>.....</p> <p>Presenza di fabbricati:</p> <p>.....</p> <p>Vie di accesso:</p> <p>.....</p> <p>Cabina elettrica:</p> <p>.....</p> <p>Acqua:</p> <p>.....</p> <p>Fognatura:</p> <p>.....</p>

## AREA PER ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

(Area per l'installazione di moduli abitativi e sociali)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	
Area di	(vds pianta al 10.000 allegata)
Proprietà	
Superficie	.....mq.
Caratteristiche dell'area	<p>Natura della Superficie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Presenza di fabbricati:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Vie di accesso:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Cabina elettrica:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Acqua:</p> <p>.....</p> <p>Fognatura:</p> <p>.....</p>